Rubate il 25% delle due ruote messe a disposizione e il livello di incuria è molto alto

Le bici comunali tra furti e danni

Rubate, non restituite, danneggiate. Dopo avere imposto una penale a chi si fa rubare le biciclette prese a prestito gratuitamente dall'Atc, il Comune striglia gli utilizzatori del servizio, contro il quale in un caso ha fatto ricorso anche alle vie legali. Dal settembre 2005 hanno preso a prestito le bici 1.400 utenti: inizialmente le biciclette erano 60, ma i furti sono già stati 15: «E hanno ridotto drasticamente il numero delle biciclette a disposizione dell'utenza», come ha spiegato l'assessore comunale all'urbanistica Virginio Merola per conto del collega (assente) Maurizio Zamboni.

Ma la Margherita è perplessa sul rimborso per chi si fa sfilare la bici e con il presidente della commissione territorio, Paolo Natali, suggerisce piuttosto di abbandonare la gratuità a favore di un canone. Il servizio, ribatte però Merola, è gratuito in tutte le città dell'Emilia-Romagna che hanno aderito. Ma la relazione fatta dalla giunta al "question time" in consiglio comunale non parla solo di furti. «Si sono riscontrati quasi quotidianamente casi di utilizzo delle bici oltre l'orario o addirittura l'uso delle biciclette per più giorni continuativi», spiega Merola. Chi si prende la bici, in altre parole, talvolta fatica a restituirla. «Anche l'utilizzo delle bici non è effettuato dagli utenti con la normale cura - prosegue l'assessore - Gli interventi manutentivi attuati (li fa Piazza Grande, ndr) sono significativi sia in termini di numero che di costi. Per quanto riguarda i furti, poi, in alcuni casi le denunce di furto sono state sporte dagli utenti dopo che questi erano stati contattati da Atc per l'applicazione delle penali. In quanto le bici risultavano mancanti dalle rastrelliere». Un uso insomma disinvolto delle bici di Atc. Dalle stesse denunce presentate si evince che spesso non c'è diligenza e cura nell'utilizzo delle due ruote durante la sosta: «La bici non sempre viene ancorata con il cavetto antifurto ad un elemento fisso». Il Comune e Atc, da parte loro, da tempo hanno messo nel mirino chi non sta alle regole. «Si è anche provveduto a non restituire la chiave a coloro che hanno attuato reiteratamente comportamenti in contrasto col contratto sottoscritto - racconta Merola - e in un caso ad adire le vie legali. Vertenza poi conclusasi con il pagamento della sosta dovuta da parte dell'utente». Quanto al rimborso della bici da 225 euro (più iva al 20%) contestato dai diellini, Merola ribatte: «Ha principalmente lo scopo di costituire un elemento di maggiore attenzione per coloro che usano il bene pubblico con poca cura». Ma Natali non è convinto: «Mi rimane il dubbio se il provvedimento introdotto sarà tale da migliorare la cura e la diligenza o non sarà tale da allontanare un certo numero di utenti che non se la sentivano di correre rischi anche in caso di uso corretto. Sarà utile in autunno fare una verifica del servizio». In ogni caso, aggiunge, «il fatto che sia gratuito non aiuta».